



CROSS OVER

Camillian Disaster Service International

Bollettino trimestrale N. 32 Ottobre-Dicembre 2023

Avanti nella costruzione di comunità vulnerabili e Con-resilienti





Padova, Italia



Bangkok, Thailandia

Indice

■ Editoriale

Costruire la resilienza ecologica: Il percorso verso una comunità ecologicamente convertita 4

■ Riflessione

"One Health" e oltre: La missione di CADIS 5

■ Appello

I leader di CADIS si appellano ufficialmente ai Delegati della COP28 affinché alzino la voce dei più vulnerabili 7

■ Eventi

“La Lettera: un messaggio per la Terra” arriva a Padova 8

La Conferenza della Leadership CADIS giunge all’ottavo anno con rinnovato spirito di partecipazione 9

■ Panoramica

Cinque fatti su CADIS nel 2023 11

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (ndr: ‘passare oltre’) è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall’altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: P. Aristelo Miranda, MI
Redazione & Layout: Giulia Calibeo



*P. Aristelo Miranda, MI,
Direttore Esecutivo*

Costruire la resilienza ecologica: Il percorso verso una comunità ecologicamente convertita

Mentre navighiamo nell'intricato arazzo di un mondo segnato da sfide senza precedenti, l'appello a promuovere la conversione ecologica e a costruire comunità resilienti non è mai stato più vero. In questa edizione del nostro bollettino trimestrale, approfondiamo il viaggio di trasformazione verso una comunità ecologicamente convertita (e-con) e resiliente - un viaggio che racchiude la chiave per salvaguardare il nostro pianeta e garantire il benessere delle generazioni a venire.

Il termine "conversione ecologica" comprende un profondo cambiamento di mentalità, valori e pratiche, che ispira gli individui e le comunità ad abbracciare la sostenibilità in ogni aspetto della loro vita. Al centro di questa conversione c'è il riconoscimento della nostra interconnessione con l'ambiente e la consapevolezza che le nostre azioni hanno profonde conseguenze sul delicato equilibrio del nostro pianeta.

La costruzione di una comunità e-con va oltre l'adozione di tecnologie sostenibili; richiede un approccio olistico che comprenda le dimensioni ecologica, sociale ed economica. Il nostro impegno in questa causa non è solo una scelta ambientale, ma un imperativo umanitario e morale. Le comunità di tutto il mondo sono alle prese con le conseguenze dei cambiamenti climatici, dei disastri naturali e di una miriade di altre sfide. Abbracciando uno stile di vita e-convertito, ci mettiamo in grado di affrontare queste tempeste e di emergere più forti, più uniti e più in sintonia con le esigenze dell'umanità e del pianeta.

La resilienza, pietra miliare della nostra missione in CADIS, è al centro della ricerca di una comunità e-con. Non si tratta solo di rafforzare le infrastrutture fisiche, ma anche di coltivare la resilienza degli individui e di promuovere uno spirito di collaborazione e solidarietà comunitaria. Attraverso l'educazione, le campagne di sensibilizzazione e le iniziative pratiche, possiamo mettere le comunità in condizione di adattarsi ai cambiamenti delle circostanze, di mitigare i rischi, di riprendersi rapidamente dalle avversità e di superare i peccati e i debiti ecologici.

Immaginate una comunità in cui le fonti di energia rinnovabile alimentano le case, le pratiche di agricoltura sostenibile garantiscono la sicurezza alimentare e i rifiuti sono considerati una risorsa anziché un peso. Immaginate quartieri in cui gli spazi verdi fioriscono, la biodiversità prospera e i residenti partecipano attivamente agli sforzi di conservazione. Questa visione non è un sogno lontano: è una realtà tangibile che possiamo realizzare collettivamente attraverso scelte consapevoli e sforzi collaborativi.

CADIS, con la sua rete globale e il suo impegno nel servizio umanitario, è in prima linea nel promuovere la conversione ecologica e la resilienza. I nostri progetti, dalla risposta ai disastri allo sviluppo delle comunità, riflettono la nostra dedizione alla costruzione di un futuro sostenibile e compassionevole. Mentre ci sforziamo di avere un impatto positivo, ispiriamo e lasciamoci ispirare dalle storie delle comunità che hanno abbracciato lo stile di vita e-con, mostrando il potere trasformativo dell'azione collettiva.

In questa edizione troverete approfondimenti, storie di successo e consigli pratici su come le comunità di tutto il mondo stanno facendo passi avanti verso la conversione ecologica. Insieme, esploriamo le possibilità, condividiamo le conoscenze e accendiamo un'onda di cambiamento che trascende i confini e attraversa le generazioni.

Il viaggio verso una comunità ecologica è un processo dinamico e continuo. Richiede impegno, adattabilità e una visione condivisa per un futuro resiliente e sostenibile. Nell'intraprendere questo percorso di trasformazione, ricordiamoci che ogni piccola azione contribuisce a un insieme più grande. Lavorando insieme, possiamo costruire un'eredità di resilienza ecologica che riecheggi attraverso le generazioni, lasciando un mondo prospero e armonioso a coloro che seguiranno le nostre orme.

Grazie per la vostra dedizione alla causa della conversione ecologica e della resilienza delle comunità. Insieme, stiamo dando forma a un futuro che sia sostenibile e compassionevole.



“One Health” e oltre: La missione di CADIS

*Sr. Daisy Carmona
Sorella Ministra degli Infermi di San Camillo
Volontaria CADIS*

La pandemia COVID-19 ha messo a dura prova la nostra salute globale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità la considera la più grave crisi sanitaria ed economica dell'ultimo secolo. È stato registrato un numero enorme di casi confermati e di decessi, oltre a quelli che non hanno raggiunto la lista. Allo stesso modo, le pestilenze dell'epoca di San Camillo de Lellis e dei suoi confratelli misero a nudo la debolezza del sistema sanitario esistente. Gli eroici volontari di quei tempi rischiarono e offrirono la loro vita per assistere le persone afflitte dalla malattia. Chiamati "Martiri della Carità", questi servitori dei malati si consideravano fortunati perché celebravano la "Festa della Carità" come un'opportunità per amare e servire Dio nella persona dei malati colpiti dalla peste. È a San Camillo e ai martiri della carità che la Camillian Disaster Service (CADIS) deve la sua vita e la sua ispirazione. Oggi CADIS è un braccio internazionale e vibrante della Grande Famiglia Camilliana che risponde ai malati, affronta le ingiustizie sociali ed ecologiche e promuove la conversione ecologica. Continua a irradiare l'amore e la misericordia di Cristo verso le persone colpite da condizioni climatiche estreme, da disastri naturali e provocati dall'uomo e, soprattutto, da epidemie.

L'epidemiologia e la storia della peste ci dicono che le infezioni batteriche e virali provocano l'indebolimento del sistema immunitario umano. Le modalità di trasmissione comprendono la trasmissione da animale a uomo e da uomo a uomo. Entrano in gioco anche le malattie trasmesse dall'aria e dall'acqua. Tuttavia, la precedente risposta globale alla pandemia non ha voluto considerare l'ambiente sociale. Solo negli ultimi anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto l'interazione tra gli esseri umani e l'ecosistema, istituendo ONE HEALTH. Nel 2023, One Health si è evoluto in un approccio integrato e unificante che mira a bilanciare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi. Riconosce che la salute degli esseri umani, degli animali domestici e selvatici, delle piante e dell'ambiente in generale (compresi gli ecosistemi) sono strettamente collegati e interdipendenti (Wright & Preure, 2023, p. 636-640).

One Health è un grande passo avanti compiuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per offrire soluzioni solide alla crescente resistenza antimicrobica, al virus dell'immunodeficienza umana - sindrome da deficit autoimmune (HIV-AIDS), alla tubercolosi, alla malaria e alla crisi climatica in atto che rappresentano una minaccia per la salute ambientale e animale. Collaborando con esperti di vari settori, tenendo conto dell'interdipendenza e del sostegno reciproco, ONE HEALTH è ora una risposta globale per affrontare la salute umana e il suo ambiente.

La salute umana e l'ambiente sono la sostanza della visione di CADIS, prima ancora di ONE HEALTH. In particolare, immagina la pienezza della vita in una comunità ecologicamente convertita e resiliente. È guidata dall'amore misericordioso di Cristo per la sua Chiesa e dallo spirito di San Camillo, "il gigante della carità". CADIS promuove e ispira lo sviluppo di programmi comunitari di salute integrale per il benessere delle comunità colpite da disastri attraverso interventi compassionevoli, competenti e coordinati. Guidata dagli interventi del programma, ovvero soccorso, recupero, difesa dei diritti e resilienza, CADIS promuove da tempo il benessere umano e il suo ambiente.

La risposta all'Ebola in Sierra Leone ha evidenziato il supporto psicosociale nelle emergenze sanitarie. I volontari CADIS sono andati oltre i soccorsi alle comunità colpite dall'Ebola. CADIS ha fornito assistenza e sostegno psicosociale, tra l'altro, rafforzando la comunità e la sua resilienza.

Il progetto CADIS in Kenya, che ha affrontato la grave siccità, ha messo in evidenza l'approccio partecipativo della comunità in un territorio dominato dai musulmani. Il progetto ha conferito alla comunità un enorme potere per raggiungere un'agricoltura sostenibile e la pace tra le tribù, che hanno imparato a condividere le risorse agricole. I membri della comunità hanno dichiarato di aver riconosciuto i propri diritti umani e la necessità di difenderli.



Risposta al terremoto per la costruzione della resilienza a Palu, INDONESIA, 2018

La risposta al tifone Haiyan nelle Filippine ha dimostrato che la persona colpita da un grave disastro mortale è più un sopravvissuto che una vittima. Grazie alla fornitura di beni di soccorso, alimentari e non, e di materiali per riparare le case, la popolazione colpita ha riacquisito la capacità di ricostruire le proprie risorse.

È stata ulteriormente rafforzata dal sostegno psicosociale e spirituale fornito dai volontari CADIS. Sono state realizzate attività creative per affrontare il trauma psicologico causato dal super tifone che ha causato la morte di molte persone. Bambini e adulti sono stati sottoposti a terapia artistica e ludica e a consulenza comunitaria. Inoltre, la fornitura di materiali e attrezzature per il sostentamento ha permesso ai sopravvissuti al disastro di rivendicare la propria indipendenza economica. È qui che le comunità iniziano a sviluppare la resilienza e a rivendicare il proprio sviluppo.

CADIS, nel suo recente Piano strategico 2023-2028, si impegna a sostenere la resilienza attraverso sistemi sanitari integrati e capacità di preparazione ai disastri delle comunità assistite e a rafforzare i propri sistemi istituzionali. La salute integrata è One Health. È una missione comune per promuovere il benessere di uomini, animali, piante e dell'intero ecosistema. Abbiamo capito che siamo tutti creati e dipendenti gli uni dagli altri. Siamo quindi chiamati a rispondere alla crisi climatica dei nostri tempi. Ora ci impegniamo per "One Health" e oltre.



I leader di CADIS si appellano ufficialmente ai Delegati della COP28 affinché alzino la voce dei più vulnerabili

Ai Delegati della COP28,

Noi, leader di Camillian Disaster Service International, un'organizzazione umanitaria basata sulla fede dell'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani), un ordine religioso cattolico, ci siamo riuniti a Bangkok per la nostra conferenza annuale di leadership dal 13 al 18 novembre 2023. Trentasette leader e membri, in rappresentanza di diciassette Paesi sviluppati e in via di sviluppo, hanno rinnovato il loro impegno ad alleviare le sofferenze umane di fronte a disastri naturali e provocati dall'uomo.

Rivolgiamo i nostri sinceri saluti agli illustri delegati riuniti alla COP28. Come rappresentanti delle comunità vulnerabili dei nostri rispettivi Paesi, uniti da un impegno comune per la giustizia, la compassione e la gestione del nostro pianeta, vi imploriamo di ascoltare il nostro appello collettivo per un'azione climatica urgente e decisiva.

L'impatto del cambiamento climatico sta devastando le comunità di tutto il mondo, aggravando la povertà, la fame e gli sfollamenti. Con un legame profondo con le popolazioni vulnerabili, la nostra organizzazione è testimone del tributo del degrado ambientale alle vite umane. Riteniamo che affrontare la crisi climatica sia un imperativo etico e un dovere morale incorporato nei principi fondamentali delle tradizioni di fede.

L'interconnessione tra cambiamento climatico e crisi umanitarie: L'enciclica di Papa Francesco "Laudato Si'" sottolinea il concetto di ecologia integrale, evidenziando l'interconnessione dei sistemi sociali, economici ed ecologici. Questa interconnessione evidenzia che il cambiamento climatico aggrava le crisi umanitarie, peggiorando la povertà e sfollando le popolazioni vulnerabili. Inoltre, ci esorta a prenderci cura della nostra casa comune, la Terra. La crescente frequenza dei disastri naturali dovuti ai cambiamenti climatici minaccia direttamente le vite umane e il benessere. Il nostro obbligo morale è quello di affrontare le cause alla radice di queste crisi.

Papa Francesco si batte costantemente per i membri più vulnerabili della società, sottolineando che spesso sono loro a sopportare il peso del degrado ambientale. In qualità di organizzazione umanitaria basata sulla fede e allineata con questa prospettiva, ci impegniamo a sostenere coloro che sono colpiti in modo sproporzionato dal cambiamento climatico, assicurando che le loro voci siano ascoltate e che i loro bisogni siano affrontati.

Responsabilità etica e Custodia: L'appello alla conversione ecologica è radicato nel concetto biblico di uomo come custode del creato. Riconoscendo la nostra responsabilità morale di custodi, dobbiamo lavorare individualmente e collettivamente per ridurre la nostra impronta di carbonio e garantire una transizione verso pratiche sostenibili. Un approccio integrato allo sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e la dignità umana è di fondamentale importanza. La nostra azione di advocacy alla COP28 deve fare eco a questa convinzione, sollecitando i delegati ad adottare politiche che promuovano il cambiamento verso lo sviluppo sostenibile. Sottolineiamo l'imperativo morale di abbandonare i combustibili fossili e di investire in fonti energetiche pulite e rinnovabili. Questa transizione non solo è in linea con i principi ecologici, ma contribuisce anche al benessere delle comunità che attualmente subiscono gli impatti del cambiamento climatico.

Per progredire verso la pienezza della vita, realizzando comunità resilienti ecologicamente convertite, facciamo appello a ogni persona di buona volontà, in particolare ai delegati della COP28, affinché:

1. Si riconosca il ruolo delle organizzazioni religiose negli sforzi umanitari e nella gestione dell'ambiente e apprezzare l'importanza della spiritualità, dei valori e delle tradizioni religiose come voci rilevanti nella soluzione della crisi climatica e nella definizione di politiche e programmi;
2. aumenti l'impegno dei Paesi ricchi a eliminare completamente la produzione di combustibili fossili, a transitare la nostra economia al 100% verso energie rinnovabili e a fornire finanziamenti climatici sufficienti e trasparenti ai Paesi a basso reddito per la costruzione della resilienza;
3. si costruiscano sistemi sanitari più resilienti al cambiamento climatico e sistemi comunitari per la salute per garantire le fondamenta dei determinanti sociali per la salute.

Come persone di fede, siamo pronti a collaborare con i governi, le ONG e tutte le persone di buona volontà per affrontare le sfide urgenti poste dalla crisi climatica. Insieme, lavoriamo per un futuro sostenibile e giusto per tutti.

Che le decisioni prese alla COP28 riflettano i valori di giustizia, compassione e solidarietà che la nostra tradizione di fede ha sposato.

“La Lettera: un messaggio per la Terra” arriva a Padova

CADIS partecipa alla proiezione del film ispirato all'enciclica di Papa Francesco nella sua quarta tappa

Domenica 5 Novembre, la Federazione Mornese Padova APS, ex allieve/i Salesiani FMA e la Parrocchia di San Camillo de Lellis di Padova, hanno organizzato la proiezione del film “La Lettera: un messaggio per la Terra”. Dopo Roma, Bangkok e Messina, Padova è stata la quarta tappa del viaggio di CADIS attraverso il film ispirato all'Enciclica di Papa Francesco “Laudato Si’”, una lettera per ogni persona della terra, un invito ad agire ora per preservare la nostra casa comune, sempre più minacciata dal cambiamento climatico.

Dopo la proiezione P. Aris Miranda, MI, Direttore esecutivo di CADIS International, ha animato la riflessione con gli oltre 50 spettatori, partendo da esperienze personali e lavorative con CADIS, raccontando come il cambiamento climatico realmente affligge intere comunità in tutto il mondo. Spesso, infatti, si pensa che i fenomeni atmosferici estremi, così come i disastri per mano dell'uomo, colpiscono solo le popolazioni più povere, ai margini, con meno mezzi. La realtà è che gli eventi globali degli ultimi tempi, dal COVID-19 alle guerre ai disastri ambientali, non guardano al PIL della popolazione o a luoghi specifici del globo terrestre, ma coinvolgono qualsiasi luogo.

La differenza sta nella capacità di prevenire i disastri naturali e non, o di rispondere con i mezzi necessari per ristabilire la situazione antecedente al disastro. Ed è proprio questa visione che CADIS porta avanti da due anni: la pienezza della vita in una comunità eCon-resiliente. Diversi sono stati gli interventi e gli spunti di riflessione, tra i quali l'importanza di “farsi carico del cambiamento climatico, soprattutto per dar voce a chi è inascoltato.”

Una signora commenta: “Un film come questo dovrebbe essere proiettato nelle scuole. I giovani devono prendere consapevolezza. Dobbiamo cambiare prospettiva, non basta riparare ma agire nel profondo.”

A seguire, una giovane voce, presa in causa: “Non è solo compito dei giovani; è responsabilità di tutti perché non tutti i giovani hanno il potere di prendere decisioni e, spesso, non hanno lo spazio per agire. Penso sia importante incontrarsi nel dialogo e nell'azione congiunta.”

C'è stato poi un intervento sulla globalità dei fenomeni “Siamo chiamati davvero a cambiare mentalità. Guardando alle alluvioni di questi giorni e dei mesi scorsi in Italia, abbiamo assistito a una grande corsa alla solidarietà da parte della popolazione che si è letteralmente sporcata le mani per dare aiuto.”

Sottolineando, ancora una volta, che “i giovani soffrono per questa situazione, non sono indifferenti. Noi abbiamo lasciato questa eredità pesante a loro. Dobbiamo agire fianco a loro, non soltanto spronarli a cambiare.”

P. Aris Miranda ha poi concluso: “Dobbiamo sentire la colpa. Dobbiamo agire per la conversione ecologica. Sono convinto che la via da seguire oggi sia questa. Tutti vogliamo le nostre case in ordine. E così anche la nostra casa comune deve essere in ordine. Già dalla Genesi il Signore ha messo tutto in ordine: il sole e la terra, l'acqua e le foreste e così via. Per riportare ordine alla nostra casa comune dobbiamo iniziare dalla nostra quotidianità e possiamo farlo attraverso piccoli gesti quotidiani.

Dobbiamo partire dal cuore e dalle nostre decisioni. È la lotta di tutti e dobbiamo prendere a cuore questa battaglia di difesa della terra. Se non per noi, ma per le generazioni future.”



La Conferenza della Leadership CADIS giunge all'ottavo anno con rinnovato spirito di partecipazione

Cinque giorni di formazione e workshop per l'annuale incontro dei leader CADIS a Bangkok

Trentasette (37) leader CADIS provenienti da 17 paesi hanno partecipato all'ottava conferenza annuale di CADIS a Bangkok, Thailandia, presso il Centro Camilliano Pastorale e di Cura.

Brasile, Haiti, Polonia, Spagna, Irlanda, Italia, Kenya, Benin, Tanzania, Burkina Faso, Uganda, Filippine, Taiwan, Indonesia, India, Thailandia, Australia si sono riuniti intorno al tema di quest'anno: "Avanti nella costruzione di comunità vulnerabili e resilienti".

Il cambiamento climatico è stato un argomento cruciale nella discussione poiché l'impatto maggiore ricade sulle comunità più vulnerabili e in modo sempre più intenso. Trovare soluzioni per contenere l'impatto e costruire comunità eCon-resilienti sarà la vera sfida da affrontare nei prossimi anni. Significa una comunità che raggiunge il massimo livello di resilienza attraverso la conversione ecologica.

Durante la prima giornata di lavoro, il dottor Pretesh Kiran, professore associato al St. John's Medical College di Bengaluru, India, ha tenuto un workshop su "Preparazione ai Disastri e Resilienza (DPR)".

La prima parte della giornata ha interessato la sfera tecnica della risposta ai disastri, alla classificazione di questi e all'analisi globale dell'andamento nel mondo dell'impatto dei disastri naturali e di altra natura.

Il secondo giorno della conferenza CADIS è stato un'immersione nel Monitoraggio, Valutazione e Apprendimento Partecipativo (PMEL), facilitata da P. Francis Maina, MI, coordinatore nazionale di CADIS Kenya ed esperto di gestione di progetti. Un argomento cruciale per CADIS, che si concentra sulla costruzione



della resilienza, “una forma di adattamento positivo che aiuta le persone a mantenere o ripristinare il proprio equilibrio di fronte alle sfide e alle opportunità”. Per misurare la resilienza, è utile utilizzare un approccio partecipativo che coinvolga le persone più colpite dai disastri.

La dott.ssa Consuelo Santamaria Repiso, docente presso il Centro per l'Umanizzazione della Salute in Spagna, ha aperto la terza giornata con un workshop sulla facilitazione psicosociale su base comunitaria, fondamentale in una situazione di crisi.

Attraverso un'analisi dettagliata, sono stati esposti diversi punti per avere un quadro completo della risposta all'emergenza e di quanto sia importante la preparazione di operatori e volontari. Nel dettaglio, la dimensione della persona si divide in fisica, emotiva, spirituale ed economica. Nessuno di questi aspetti deve essere tralasciato per non danneggiare ulteriormente una persona colpita da un disastro naturale o di altra natura. Solo l'equilibrio di tutte queste componenti garantisce il mantenimento dell'integrità umana.

A seguire, il Direttore Internazionale di CADIS, P. Aris Miranda, MI, ha presentato i principali risultati di CADIS per l'anno 2023 e, nelle successive giornate, è stato dato spazio a tutti i rappresentanti per poter presentare il report delle attività di ogni paese.

Altri due temi fondamentali per lo sviluppo di CADIS nei prossimi anni sono stati il piano di gestione dei volontari e il piano per la mobilitazione delle risorse.

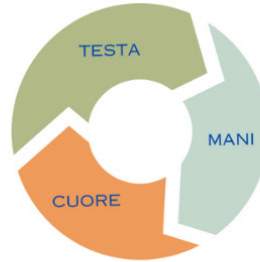
Momenti di convivialità hanno intervallato le intense sessioni di lavoro che, alla fine, hanno rafforzato la coesione dei partecipanti e rinnovato lo spirito di dedizione alla missione di CADIS.



Cinque fatti su CADIS nel 2023

1 Panoramica di CADIS nel 2023:

L'anno 2023 di CADIS International è un anno di pieno impegno nel rispondere alle emergenze e alle richieste del tempo, nonché un'opportunità per sfruttare le lezioni apprese sul campo e allineare i piani futuri.



2 Il nostro impegno con le emergenze:

Intervento in caso di disastri in Pakistan e Perù (inondazioni), Turchia (terremoto) e India (rivolte e violenze etniche). Oltre 300.000 euro di aiuti consegnati a 30.000 beneficiari diretti.

3 Costruendo comunità econ-resilienti:

8 progetti di costruzione della resilienza sono stati completati in Kenya, Uganda, Burkina Faso, Haiti, Tanzania, Thailandia, Filippine e Polonia con agricoltori, popolazioni indigene, giovani e rifugiati. Oltre 900.000 euro di progetti di costruzione della resilienza che hanno interessato oltre 7.500 famiglie.



Verso la Conversione Ecologica

- 01 PECCATI ECOLOGICI**
L'attuale modello di sviluppo e di distribuzione degli alimenti e dei prodotti non è sostenibile.
- 02 DEBITO ECOLOGICO**
L'attuale modello di sviluppo è un debito ecologico che si accumula nel tempo e che non può essere ripagato.
- 03 CONVERSIONE ECOLOGICA**
Una trasformazione di valori, costumi e pratiche che non regga il principio di sostenibilità e ricomponga il sistema economico della società.

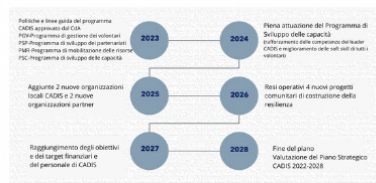
COMUNITÀ eConResiliente

4 Sviluppo organizzativo:

È in vigore un nuovo Piano strategico 2028 che integra la Piattaforma d'azione Laudato Si' e che prevede di costruire comunità vulnerabili eCon-resilienti entro il 2028. Ad oggi, sono state costituite 12 organizzazioni CADIS in Asia, Africa, America ed Europa.

5 Le nostre priorità dal 2024 in poi...

Il Piano strategico 2028 definisce 5 programmi prioritari: Sviluppo del volontariato, Mobilitazione delle risorse, Sviluppo del partenariato, Sviluppo delle capacità e Progetti su base comunitaria.





Buon Natale

In questa stagione santa, siate con noi!

Sostieni il **FONDO DI EMERGENZA DI CADIS**
per fare la differenza nelle vite delle persone più
vulnerabili

Fondazione CADIS:

DEUTSCHE BANK-IBAN: IT13T 03104 03202 00000 0840270

BIC-SWIFT: DEUTITM1582

INTESA SANPAOLO SPA-IBAN: IT19G 03069 09606 10000 01447 67

Swift Code: BCITITMX



[cadisinternational.org](https://www.cadisinternational.org)

